

Registro n. 18

Elementi formali Registro cartaceo; mm. 305x205; legatura in cartone; cc. 84 complessive; cc. 1-66 numerazione originale poi archivistiche; bianche 80-82.

Titolo "PROVISIONES FACTE CONTRA PESTEM PER MAGNIFICOS CIVES COMUNIS ROVADI NEC NON PER HONORANDOS DEPUTATOS ELLECTOS PER DICTUM COMUNEM DE ANNO 1576"

Estremi cronologici 1576 settembre 2 – 1578 febbraio 1

Estremi scheda archivistica Inventario Archivio Storico di Rovato. Vol. I 1309-1797, n. 00020

Abstract Deliberazioni dei Deputati alla Sanità di Rovato, proclami, querele e denunce in tempo di epidemia di peste.

Atti contenuti n. 274

Atto n. 116, cc. 33r-34r

Tipologia dell'atto: Lettera

data 6 marzo 1577

Organo deliberante Deputati della Sanità

Luogo della seduta Palazzo Comunale

Firmatari dell'atto s.n.

Regesto I Deputati alla Sanità decidono di far fare al cancelliere dell'ufficio una copia del processo intentato contro Giovanni Donato Tentori e il fratello, e una copia della querela e di ogni atto in esso contenuto e anche una copia del processo fatto contro Battista di Calino e Francesco di Adro, per mandarli ai Deputati alla Sanità di Brescia. Segue una lettera di accompagnamento per i Deputati di Brescia dove si specifica che i fratelli Tentori dopo aver dichiarato il falso nel processo loro intentato a Rovato e avere ottenuto lo sconto di pena, quando sono venuti a sapere che c'erano dei testimoni pronti a contraddirli e ad affermare che non solo erano usciti loro dal rastello, ma che l'avevano pure lasciato aperto, si sono rivolti ai magistrati di Brescia per evitare il giusto castigo. Nei loro confronti si chiede una pena che, incutendo timore, sia perciò stesso esemplare e dissuasiva, in quanto è con gran fatica e ingente spesa che si riesce a controllare questo territorio. L'altro processo che viene inviato ai Deputati di Brescia riguarda l'attentato alla vita compiuto nei confronti della guardia da parte di Battista di Calino e di Francesco di Adro, per i quali si richiede una pena altrettanto esemplare per le parole che hanno proferito contro i Deputati alla Sanità di Rovato che li hanno giudicati. Per questo oltraggio non si è voluto appunto procedere al fine di non suscitare il sospetto che gli stessi avessero potuto agire senza equità e con spirito di rivalsa. Tuttavia si domanda una pena che sia di ammonimento per tutti gli insolenti e che serva ad incutere il rispetto nei confronti dei Deputati. In particolare si fa menzione del fatto che costoro godono di cattiva fama, ovvero sono reputati bricconi e ladri, e si sono mostrati insolenti persino contro il Vicario. Quando sono stati ripresi amorevolmente, Battista ha inoltre risposto minaccioso che era sua intenzione cacciare i sorci dal paese facendo fuoco contro di loro.

Note e particolarità